

PICCOLO PARLAMENTO

I lavoratori e la Costituente

Pubbllichiamo le prime risposte alla nostra inchiesta: « Che cosa chiedi alla Costituente? ».

E' alla tribuna:

Corrado Lotti - Firenze,

« E' fondamentale il problema economico, riguardante il costo della vita. Il lavoratore deve poter guadagnare il minimo indispensabile per la vita della propria famiglia; i salari devono essere adeguati ai prezzi, e i prezzi ai salari. Su questo punto, non è possibile venire a patti, e deve essere raggiunta la soluzione al più presto, con ogni mezzo, e con la massima energia. E' inutile (qualsiasi) altra discussione, se il popolo non ha il necessario per vivere.

Dobbiamo spingere a fondo la lotta contro il mercato nero, e l'imboscamento dei generi di prima necessità, chiamandovi a collaborare tutti gli onesti cittadini. Devesi stabilire il calmieri sui prezzi dei generi di prima necessità, che devono essere distribuiti in maniera equa, cioè, in caso di scarsenza del prodotto, mediante tesseramento. Lo Stato deve intervenire con ogni mezzo per rendere ciò possibile. Qualora il datore di lavoro non possa sopportare gli aumenti di salario deve integrare lo Stato. Il salario minimo deve assicurare il necessario per l'esistenza di una piccola famiglia. Per le famiglie numerose e indigenti lo Stato deve corrispondere adeguati soccorsi.

Una stessa commissione centrale deve coordinare salario minimo e prezzi di generi indispensabili.

La Costituente deve rappresentare il vero popolo italiano. Ogni corrente politica vi deve. Vorrei parlare ancora del problema Istituzionale, della Pubblica Istruzione, della Riforma Agraria, dell'Assistenza, della Politica Estera, dell'Esercito, dell'Istruzione Professionale dei lavoratori, ma sono stato già fin troppo lungo.

Vincenzo Villecca - Olevano sul Tusciano (Salerno).

Io chiedo alla Costituente: pane, lavoro e provvedimenti contro il mercato nero. E ancora: Pace, tranquillità e libertà, cioè possibilità di emigrazione, libertà di esportazione e importazione.

Chiedo che siano liberi i mercati italiani.

A questo punto interviene, poniamo, il Presidente della Assemblea.

Alla recente sessione della Consulta, il Conte Storza ha rivolto frequenti richiami ai consultori.

Era il vecchio parlamentare che metteva al corrente i più giovani della sua lunga esperienza.

Non vi dorrà, pertanto, di questo discreto intervento.

Le precisazioni che è opportuno fare, sono due:

Quello che la Costituente non può fare

1) Ponendoci di fronte al problema della Costituente, con desiderio di renderci conto di quello che essa deve fare, bisogna sgombrare l'animo della frivola demagogia che si è fatta intorno alla Costituente.

La richiesta, così impellente, del pane, del lavoro, della repressione del mercato nero, è giusta e sacra, ma non è meditato e ragionevole credere che la Costituente possa dar tutto questo come con un colpo di bacchetta magica.

Le difficoltà del pane e del lavoro non dipendono che in parte limitata dalla risoluzione dei problemi costituzionali e di ordinamento, che la costituente potrà risolvere.

Sono problemi pratici, di natura concreta e tecnica, che dovranno risolversi e saranno risolti con fattori di natura concreta e tecnica, quale l'aumento della produzione agricola, il rifornimento di materie prime, ecc.

La Costituente, in un nuovo ordinamento sociale, può stimolare la soluzione, togliere molti ostacoli, favorire gli sforzi comuni, assicurare una migliore distribuzione dei beni, combattere più decisamente la speculazione. E questo porterà un netto vantaggio ai lavoratori. Ma non è bene chiederle quello che non può dare. I miracolismi inducono alle delusioni.

Quello che la Costituente deve dare

2) Queste osservazioni ci introducono a porre un quesito: quale è il compito della costituente? quale è il campo della sua attività, e quale è il limite del suo lavoro?

La Costituente è, anzitutto un'assemblea legislativa, e può fare quello che può fare un'as-

semblea legislativa: non trarre l'oro dal muro, ma dettare gli orientamenti di una giusta ed efficace azione di governo.

E' un'assemblea straordinaria, dotata di speciali poteri, che ha il compito di fissare la costituzione dello Stato, cioè la struttura generale che uno Stato assume, la forma attraverso la quale svolge la sua attività, e soprattutto i principi generali e gli ordinamenti più importanti, su cui si verrà costruendo tutto l'apparato legislativo.

La Costituente, cioè, decide la forma dello Stato, la fisionomia e i limiti dei suoi poteri. Riafferma le libertà fondamentali. Precisa la competenza tra i vari organi, determina le varie strutture delle organizzazioni centrali e periferiche (regioni e comuni, ecc.). La nostra Costituente, senza dubbio, secondo il progresso dei tempi, non si limiterà a decidere l'ordinamento politico ed amministrativo, ma deciderà, almeno nelle grandi linee, anche l'ordinamento sociale ed economico.

Questo interessa particolarmente i lavoratori.

Bisogna, dunque, aprire la mente e considerare tutta l'ampiezza del panorama legislativo della futura Costituente.

Forse non tutti hanno ali a tanto volo, anche perchè i partiti, in tutt'altre cose affaccendati, si sono limitati a diffondere più o meno frettolosi programmi, ma non a educare il popolo a un atto di tanta importanza.

E' certo che tutti dobbiamo ripensare seriamente a questi problemi: perchè siamo noi che, attraverso la Costituente, dovremo decidere del nostro destino.

E per oggi, diciamo così, la... seduta è tolta.